

Introduzione

Questa è l'ottava relazione che viene presentata al Parlamento, ai sensi dell'articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230, sull'attuazione, organizzazione e svolgimento del servizio civile.

Rispetto agli anni precedenti, il 2006 – periodo cui fa riferimento la presente relazione – è il primo anno in cui hanno prestato servizio civile esclusivamente giovani volontari, essendo stati congedati, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, gli ultimi obiettori di coscienza in servizio.

A cinque anni dalla emanazione della legge 6 marzo 2001, n. 64, istitutiva del servizio civile nazionale su base volontaria, il 2006 segna dunque una tappa importante che offre spunti di riflessione sui risultati raggiunti e un'occasione per tracciare le linee di azione per il futuro.

Obiettivo della presente relazione annuale è quello di analizzare l'attuazione e lo svolgimento del servizio civile attraverso le attività svolte dall'Ufficio nazionale per il servizio civile, struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri di cui si avvale il Ministero della solidarietà sociale per il coordinamento delle funzioni in materia di servizio civile nazionale, ad esso trasferite ai sensi del decreto legge 18 maggio 2006, n. 101, convertito dalla legge 17 luglio 2006, n. 233.

Il periodo di riferimento della relazione di questo anno contempla l'attività svolta dall'Ufficio nel periodo che ha visto la conclusione della XIV legislatura e l'inizio della XV (dal 28 aprile 2006) e cioè il lavoro svolto negli ultimi mesi di vigenza del governo Berlusconi e nei primi del governo Prodi.

Come è noto, inoltre, dal 1 gennaio 2006 anche le Regioni e le Province autonome hanno assunto competenze in materia di servizio civile nazionale. L'intensa attività dell'Ufficio si è pertanto arricchita del fondamentale rapporto con le Regioni e le Province autonome sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, e stabilito nel protocollo d'intesa approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 26 gennaio 2006.

Perciò, dopo un'ampia illustrazione delle principali aree di attività e dei risultati raggiunti da parte dell'Ufficio nazionale, nella seconda parte della

presente relazione sono state raccolte le informazioni sulle attività realizzate dalle Regioni e Province autonome per l'attuazione degli interventi di competenza in materia. Infine, nella terza parte sono riportati i principali dati numerici sullo svolgimento del servizio civile nazionale. Questa ultima è la parte più significativa per conoscere lo sviluppo del servizio civile nazionale nel corso del 2006 e i dati relativi ai bandi e ai progetti avviati, attraverso anche una serie di grafici e tabelle che forniscono un bilancio statistico sulla distribuzione territoriale e settoriale dei volontari, sulle loro motivazioni e sul grado di soddisfazione del servizio svolto.

Tuttavia, prima di analizzare nel dettaglio i singoli aspetti, è opportuno riflettere sul servizio civile in generale.

Il percorso di crescita e di sviluppo del servizio civile nazionale in questi anni ha assunto caratteristiche di sempre maggiore visibilità. Lo confermano il crescente numero di volontari che svolgono il servizio civile e la consapevolezza diffusa del valore del loro impegno da parte delle istituzioni, degli enti e della società civile.

Dal 2001 al 2006 sono stati complessivamente avviati 154.065 giovani, di cui 45.890 solo nel 2006.

Come segnalato nell'introduzione della relazione dello scorso anno, il primo impegno del Governo costituito nel maggio del 2006 è stato quello di non deludere le aspettative dei giovani, tenuto conto della straordinaria crescita del numero di richieste di volontari. Per questa ragione, con il decreto- legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, il Fondo nazionale per il servizio civile è stato integrato con 30 milioni di euro, che hanno consentito il finanziamento di un numero maggiore di progetti di servizio civile attraverso la pubblicazione di un bando straordinario per la selezione di ulteriori 8.082 volontari rispetto al contingente inizialmente previsto. Per la medesima ragione, con la legge finanziaria 2007 – nonostante i tagli di bilancio – è stato aumentato lo stanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile anche per il 2007.

Nella convinzione poi che si debbano mettere in atto azioni e iniziative sempre più legate al territorio, si è dato impulso all'attività delle Regioni e Province autonome, autorizzando già per il 2006 il rimborso delle spese sostenute

e per il 2007 la ripartizione della quota del Fondo da destinare all'impiego di volontari da avviare in progetti a rilevanza regionale/provinciale.

Infine, per favorire i percorsi di tessitura sociale e valorizzare la concreta partecipazione dal basso, è stato incrementato il dialogo sia con i rappresentanti dei volontari sia con gli enti.

Con il D.M. 3 agosto 2006 è stato approvato un apposito Prontuario e sono state impartite istruzioni per la presentazione dei progetti di servizio civile in Italia e all'estero, sulle procedure per la loro valutazione e per la relativa approvazione, ponendo attenzione soprattutto sui criteri relativi ai profili qualitativi dei progetti in argomento. Sulla base del suddetto Prontuario, nell'autunno 2006, sono stati presentati, a cura degli enti accreditati e iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e provinciali, 8.903 progetti per un totale di 119.395 volontari richiesti, con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente.

Gli eventi organizzati nel 2006, tra i quali la celebrazione il 15 dicembre 2006 della prima giornata nazionale del servizio civile, oltre che un riconoscimento per il lavoro svolto, hanno consentito di vagliare gli aspetti che funzionano correttamente come pure di comprendere quali aree richiedano maggiori attenzioni in termini di investimenti.

Un ringraziamento e un pensiero augurale viene rivolto al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, tra i suoi primi impegni istituzionali, ha inteso partecipare alla giornata nazionale del servizio civile rivolgendo ai giovani il suo incoraggiamento.

L'auspicio rivolto dal Presidente Napolitano, al quale il Governo si è impegnato a rispondere nei fatti, è quello di riuscire ad attuare *“tutte le misure necessarie a valorizzare il servizio civile nella sua specificità come importante strumento di educazione civica dei ragazzi e delle ragazze del nostro Paese, per la costruzione di una più matura coscienza civile delle giovani generazioni, per la diffusione di una cultura vissuta e sperimentata di partecipazione alla vita delle comunità in Italia e all'estero”*.

PAGINA BIANCA

PARTE I

1.1. L'Ufficio nazionale per il servizio civile

L'Ufficio nazionale per il servizio civile, istituito dall'articolo 8 della legge 8 luglio 1998, n. 230, e confermato dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, è la struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri che cura l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione del servizio civile.

Il decreto legge 18 maggio 2006, n. 101, convertito dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, ha trasferito al Ministero della solidarietà sociale le funzioni in materia di servizio civile nazionale, per l'esercizio delle quali il Ministero si avvale delle risorse finanziarie, umane e strumentali dell'Ufficio nazionale.

Il Ministro della solidarietà sociale, on. Paolo Ferrero, ha attribuito, con decreto in data 17 ottobre 2006, la delega in materia di servizio civile nazionale al Sottosegretario di Stato dott.sa Cristina De Luca. In data 4 agosto 2006, è stato nominato Direttore generale dell'Ufficio nazionale il dott. Diego Cipriani.

1.2. Il personale

Al 31 dicembre 2006, la consistenza del personale in servizio presso l'Ufficio nazionale risulta di 118 unità, così suddivise:

- 3 dirigenti generali;
- 8 dirigenti;
- 107 dipendenti appartenenti alle aree funzionali.

In riferimento a questi ultimi, 18 appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, mentre 85 fanno parte del contingente del personale di prestito, in conformità al disposto di cui all'art. 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Inoltre, pur sempre all'interno del suddetto totale, sono presenti 3 unità della Polizia di Stato e 1 unità dell'Arma dei Carabinieri, in comando presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'art. 33 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Tab. 1).

Tab. 1 – Consistenza del personale dell'Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I FASCIA	II FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	3	8				11
COMPARTO MINISTERI			40	43	2	85
RUOLO PCM			11	7		18
VARIE ORDINANZE						
FORZE DI POLIZIA				4		4
TOTALE	3	8	51	54	2	118

Per quanto riguarda le 107 unità di personale di area, fino al 31 dicembre 2006, 14 hanno prestato servizio presso le sedi periferiche dell'Ufficio nazionale per il servizio civile (Tab. 2). Ai sensi del protocollo di intesa del 26 gennaio 2006 tra l'Ufficio e le Regioni e le Province autonome per l'entrata in vigore del d. lgs n.

77/2002, queste sedi hanno cessato la loro operatività alla fine dell'anno. Il personale addetto è stato restituito alle amministrazioni di provenienza o assorbito dalle regioni.

Tab. 2 - Distribuzione del personale delle sedi periferiche

REGIONE	SEDE	PERSONALE DI AREA			TOTALE
		C	B	A	
Marche	<i>Ancona</i>	1			1
Emilia Romagna	<i>Bologna</i>	1	1		2
Prov. Aut. Bz	<i>Bolzano</i>	1			1
Toscana	<i>Firenze</i>	1	1		2
Lombardia	<i>Milano</i>		2		2
Campania	<i>Napoli</i>	2			2
Veneto	<i>Padova</i>	1			1
Abruzzo	<i>Teramo</i>	2			2
Piemonte	<i>Torino</i>	1			1
TOTALE		10	4		14

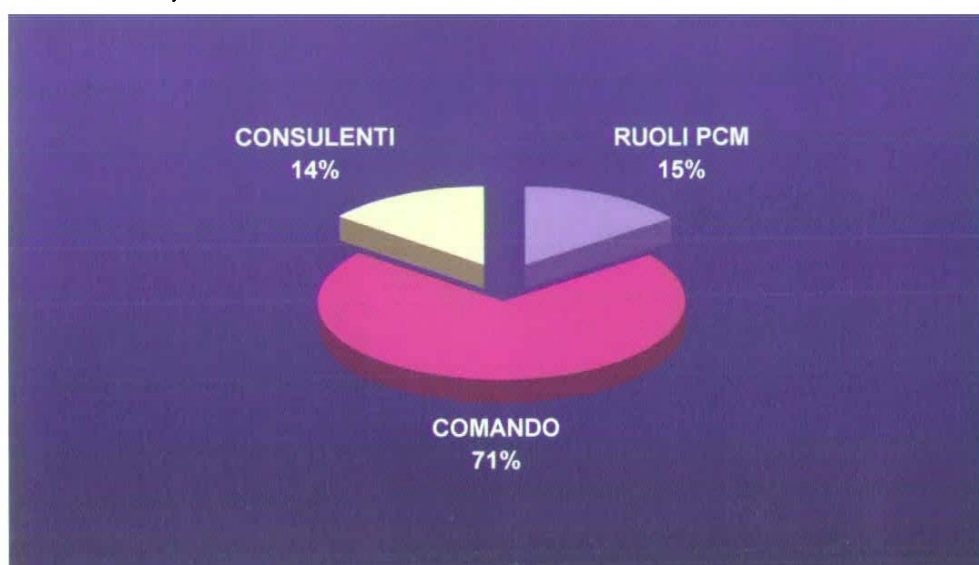
L'Ufficio ha, inoltre, fatto ricorso all'opera di consulenti nominati ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 8 luglio 1998, n. 230, e del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303. Ciò si è reso necessario in considerazione delle molteplici attività dell'Ufficio, che hanno richiesto l'apporto di specifiche esperienze professionali non sempre facilmente reperibili nella pubblica amministrazione.

Nell'anno preso in esame, la consistenza numerica di tali consulenti, già prevista dal DPCM 5 febbraio 2004 in 31 unità, è stata ridotta e utilizzata nel rispetto del tetto di spesa stabilito dalla normativa vigente. Di conseguenza, durante il 2006 il numero dei consulenti ha subito consistenti variazioni; infatti, a fronte dei 17 consulenti nominati nel primo semestre, per l'ultimo trimestre ci si è avvalsi dell'opera di soli 8 esperti. Inoltre si è mirato a contenere l'entità dei compensi, che non hanno mai superato quelli del personale interno di corrispondente livello.

Il contributo dei consulenti, il cui peso numerico nel 2006 è stato del 14% sul totale dei dipendenti, esclusi i dirigenti, ha apportato un notevole contributo

di professionalità e di esperienze sia nelle materie attinenti il servizio civile in genere sia in campo giuridico, contabile, amministrativo e informatico.

Grafico 1. Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2006)



1.2.1. La formazione del personale

L'Ufficio nazionale ha sempre posto la formazione del personale come obiettivo prioritario nell'ambito della propria attività istituzionale.

Nel 2006 sono stati individuati, sostanzialmente, due processi formativi, coincidenti con gli obiettivi strategici indicati nella direttiva ministeriale. Si è trattato di:

1. un corso di addestramento destinato al personale addetto alla valutazione di progetti di servizio civile, finalizzato alla valorizzazione e messa a frutto della professionalità acquisita, ma anche al contenimento della spesa e ad un migliore impiego delle risorse umane;
2. un corso di aggiornamento per le attività di controllo destinato al potenziamento delle competenze del personale già impegnato nella stessa attività al fine di favorire la sua ottimizzazione.

Il primo corso è stato diretto alla formazione di un gruppo di esperti valutatori di progetti di servizio civile. Al fine di favorire risparmi nei costi di gestione dell'Ufficio nazionale, è stato deciso che l'attività di valutazione di tali progetti, finora appaltata all'esterno, fosse internalizzata. Quindi, con la strutturazione all'interno dell'Ufficio nazionale di un gruppo di esperti valutatori si è perseguita l'ottimizzazione dei processi decisionali dell'Ufficio con evidenti vantaggi per tutti gli attori coinvolti nel servizio civile nazionale (Enti, volontari e cittadinanza). Il corso, articolato in due fasi, di cui la prima prettamente teorica e la seconda di tipo teorico-pratico, ha attuato una metodologia didattica con lezioni e casi di studio, esercitazioni e simulazioni. Il piano di lavoro ha previsto sette moduli con un impegno didattico complessivo di 135 ore. Le lezioni si sono tenute di norma per due-tre giorni alla settimana in modo da non bloccare l'attività istituzionale del Servizio competente. Il corso è stato avviato a metà giugno e si è concluso alla fine di settembre. Il numero di partecipanti è stato di 12 unità, tutte appartenenti al Servizio progetti e convenzioni.

Il secondo corso - finalizzato sia al miglioramento della qualità delle prestazioni effettuate dal personale impegnato nell'ambito delle attività di verifica e controllo, sia al potenziamento di tali attività atte a favorire un'ottimizzazione della gestione dei progetti e, quindi, dell'attività stessa di servizio civile - è stato diretto all'addestramento di un gruppo di funzionari già impegnati in tale attività e si è proposto, altresì, la valorizzazione della professionalità da essi acquisita. Tali funzionari, in numero di 7, appartengono esclusivamente al Servizio programmazione, monitoraggio e controllo.

Il corso è stato strutturato in 5 moduli a carattere teorico-pratico. La metodologia didattica ha previsto lezioni e studio di particolari fattispecie, tenuti da un magistrato della Corte dei conti, docenti universitari, dirigenti dell'Ufficio nazionale e del Dipartimento della funzione pubblica. L'impegno didattico è stato pari a 78 ore di lezioni, comprensive di esercitazioni pratiche. Il piano di lavoro, articolato in 5 moduli con una durata variabile dalle dieci alle ventiquattro ore per ciascuno di essi, ha avuto inizio ai primi di settembre e si è concluso nel mese di ottobre.

1.3. Le risorse finanziarie: il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio.

Le risorse per il finanziamento del servizio civile, e quindi la dotazione finanziaria amministrata dall'Ufficio nazionale per il servizio civile, sono quantificate anno per anno direttamente dalla legge finanziaria ed evidenziate nella tabella c) annessa alla legge stessa.

Tali risorse risultano poi iscritte in apposita UPB (unità previsionale di base) nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze (capitolo n. 2185 "Fondo occorrente per gli interventi del servizio civile nazionale") e contemporaneamente sono inserite anche nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri (capitolo n. 228 del centro di responsabilità: Segretariato generale), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei ministri (in attuazione del decreto legislativo n. 303/1999 che conferisce, tra l'altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei ministri, mediante costituzione di un unico fondo).

Specificità del sistema contabile dell'Ufficio sono date, da un lato, dalla possibilità di utilizzare in un dato esercizio finanziario anche le risorse residue dall'anno precedente e, dall'altro, dalla destinazione di una limitata aliquota delle risorse finanziarie disponibili (non oltre il 5%) per le proprie spese di funzionamento, costituite essenzialmente da compensi accessori per il personale assegnato all'Ufficio, dal fitto dei locali e da spese per acquisto di beni e servizi.

Giova insistere, in questa sede, sul fatto che l'Ufficio non gestisce un "bilancio" in senso stretto, ma un "fondo" per l'attuazione di interventi che necessitano dell'azione congiunta dello Stato e del sistema delle autonomie locali, "fondo" che, a sua volta, è allocato in seno al bilancio dello Stato, in quanto è statale l'Amministrazione tenuta a gestirlo.

Le risorse finanziarie sono utilizzate all'interno di una programmazione che deve essere elaborata annualmente sulla base delle priorità e delle direttive dell'autorità politica. La programmazione si compendia in un documento che è sottoposto, prima del suo varo definitivo, ai pareri, rispettivamente della Consulta

nazionale per il servizio civile e della Conferenza Stato/Regioni e successivamente anche al controllo della Corte dei conti.

Le somme a disposizione – che sono articolate in specifiche macro-voci di spesa (assimilabili ai capitoli delle amministrazioni statali in regime di contabilità ordinaria) - sono gestite in regime di contabilità speciale presso la Sezione di tesoreria provinciale di Stato di Roma della Banca d'Italia, regolata dagli articoli 1280 e ss. delle Istruzioni generali del tesoro, nonché dalle norme del Regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

1.3.1. Gli aspetti della programmazione finanziaria

Il trasferimento delle funzioni in materia di servizio civile, attuato con il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, non ha avuto riflessi pratici sull'allocazione del predetto Fondo, rispettivamente, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La riconduzione delle attività relative al servizio civile alla responsabilità politica del Ministero della solidarietà sociale è intervenuta dopo la definizione del documento di programmazione finanziaria definito nell'aprile del 2006. Si tratta di un documento che è stato elaborato con un piano di spesa di circa 301 milioni, dei quali € 207.760.000,00 assegnati con la legge finanziaria 23 dicembre 2005, n. 266, e poco più di 94 costituenti disponibilità di cassa trasportate dall'esercizio 2005

L'atto di programmazione finanziaria per il 2006 è stato adottato dal direttore generale dell'Ufficio in data 4 aprile 2006 ed è stato registrato dalla Corte dei conti il 24 maggio 2006, previo parere favorevole espresso rispettivamente dalla Consulta nazionale per il servizio civile e dalla Conferenza Stato/Regioni e Province autonome.

Questa programmazione finanziaria ha supportato l'attività istituzionale dell'Ufficio in un momento caratterizzato dal progressivo passaggio di

competenze gestionali dallo Stato alle Regioni e di cui l'intesa approvata in Conferenza Stato/Regioni il 26 gennaio 2006 ha costituito il primo significativo tassello. La programmazione 2006 prevedeva l'avvio al servizio di n. 45.500 giovani in servizio civile (di cui 45.000 circa in Italia e 500 unità all'estero).

L'utilizzazione delle risorse è stata orientata decisamente verso una spesa diretta ai volontari (compensi) con una pianificazione volta a mantenere sostanzialmente il livello di avvii al servizio civile che era stato raggiunto l'anno precedente.

L'assestamento delle previsioni di spesa dell'autunno successivo ha poi recepito talune novità introdotte da alcuni provvedimenti normativi che il nuovo Governo ha ritenuto di promuovere subito dopo il suo insediamento.

Nello specifico:

- a) il Fondo nazionale per il servizio civile è stato incrementato di € 30.000.000,00=, in base al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- b) alcune voci di spesa relativa al funzionamento sono state oggetto di riduzione nella misura del 10% delle rispettive dotazioni iniziale, con una contrazione in termini di stanziamento di circa € 263.000,00=.

E' doveroso rilevare che l'incremento della dotazione finanziaria dell'Ufficio di € 30 milioni, per effetto delle disposizioni contenute nel decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2006, n. 248, non ha avuto effetti pratici a livello gestionale (in altri termini non ha potuto "incrementare" le possibilità di spesa dell'Ufficio) in quanto la somma da parte del Ministero dell'economia e delle finanze è stata effettivamente posta a disposizione dell'Ufficio nazionale solo a dicembre inoltrato.

Le variazioni di cui alla lettera b) sono state recepite nell'assestamento al programma annuale, che ha previsto un totale di spesa di Euro 300.407.000,00, di cui:

-Euro 291.175.000,00= per le spese istituzionali

-Euro 9.232.000,00= per le spese di funzionamento dell'Ufficio.

Per effetto dell'assegnazione all'Ufficio nazionale delle somme versate in Entrata del bilancio dello Stato da privati cittadini negli anni precedenti (così come previsto dalla legge n. 64 del 2001, art. 11, comma 1, lettera c) è stata operata, in corso di esercizio, una variazione in aumento dello stanziamento per l'importo di Euro 23.198,00=, somma assegnata dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il totale delle risorse affluite nell'anno 2006 ammonta, pertanto, complessivamente, e a soli fini contabili, a € 237.783.198,00=.

1.3.2. Il consuntivo della gestione finanziaria

Il mantenimento del livello complessivo di giovani impegnati in progetto di servizio civile nazionale durante il 2006 ha comportato un impegno notevole della struttura organizzativa anche per quanto riguarda la gestione finanziaria e contabile: basta considerare che sono stati emessi compensi mensili per circa 884 volontari all'estero e per circa 71.056 volontari in Italia, tenendo anche conto dei pagamenti che si riferiscono a volontari che erano stati avviati al servizio nell'anno precedente.

Durante l'esercizio finanziario l'Ufficio ha provveduto a predisporre 6.334 ordinativi di contabilità speciale, dando corso a pagamenti per un importo complessivo di oltre 238 milioni di euro, dei quali:

-Euro 229.654.000,00= per spese istituzionali

-Euro 7.815.000,00= per spese di funzionamento dell'Ufficio.

-Euro 592.000,00= per versamenti in conto Entrata Tesoro in virtù di disposizioni di legge di contenimento delle spese strumentali dirette a tutte le amministrazioni dello Stato.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, a fronte di previsioni assestate pari, come detto, a 291,2 milioni circa di euro, sono stati effettuati pagamenti (includendo in detto totale sia i pagamenti di titoli rimasti da pagare al 31 dicembre 2005 poi pagati nel 2006, sia i pagamenti per titoli emessi nel 2006 andati a buon fine nell'esercizio) per 229,7 milioni di euro (con un rapporto

percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari al 79%) e con un volume di spesa significativamente superiore a quello registrato alla fine dell'anno precedente.

Lo scostamento tra pagamenti effettivi e previsioni risiede essenzialmente nel minor numero di volontari effettivamente avviati al servizio alla fine dell'anno rispetto alle previsioni e ad una calendarizzazione delle partenze sempre più spostata verso gli ultimi mesi dell'anno.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento dell'Ufficio, a fronte di previsioni assestate pari a 9,2 milioni di euro, il totale dei pagamenti ammonta a 7,815 milioni circa (con un rapporto percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari all'85%) e con un volume di spesa sostanzialmente pari a quella registrata alla fine dell'anno precedente.

Il consuntivo 2006 evidenzia, quindi, che rispetto all'esercizio precedente, l'ammontare globale delle spese di funzionamento è passato da euro 7.834.000,00= circa del 2005 a euro 7.815.700,00= circa, lasciando sostanzialmente invariata la spesa effettiva.

Sulla base dei dati di consuntivo, l'ammontare totale delle risorse che costituiscono avanzo di gestione è pari a circa 94 milioni. Tale importo è dato dalla differenza fra la disponibilità totale (costituita dalle risorse affluite nel 2006 e la disponibilità di cassa al termine dell'esercizio finanziario precedente) pari a circa 332,3 milioni e l'ammontare totale dei pagamenti effettuati nel corso del 2006 pari a circa 238 milioni.

Va, altresì, ricordato che l'Ufficio nazionale per il servizio civile dispone di tre conti correnti di servizio che intrattiene con Poste italiane SpA, su specifica autorizzazione del Ministero dell'economia e finanze.

Il primo conto corrente è stato utilizzato esclusivamente per movimentare i rimborsi a favore di un certo numero di Enti che avevano anticipato compensi agli obiettori di coscienza.

Il secondo conto corrente costituisce, a tutt'oggi, lo strumento essenziale per assicurare i pagamenti ai volontari del servizio civile in Italia secondo modalità su cui ci si soffermerà nel successivo paragrafo.

Sul terzo conto corrente confluiscono, a fine anno, gli interessi maturati dalla movimentazione dei due conti precedenti.

Alla fine dell'anno finanziario 2006 i tre conti correnti, intestati a "Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio nazionale per il servizio civile" presentavano, in totale, una disponibilità di Euro 198.297,36=, giacenza che, ovviamente, è stata in buona parte riassorbita con l'avvio della gestione contabile 2007.

1.3.3. I pagamenti ai volontari e agli Enti di servizio civile

La tabella inserita alla fine del presente paragrafo (tab. 3) illustra il dettaglio della gestione finanziaria 2006, ponendo a raffronto, per ogni singola voce di spesa, le previsioni assestate con le somme effettivamente pagate al 31 dicembre 2006.

Appare evidente come il Fondo nazionale per il servizio civile venga quasi interamente utilizzato per i compensi ai volontari e ai correlati oneri riflessi e, in misura minore, all'erogazione di contributi a vario titolo, agli Enti d'impiego degli stessi.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, il documento programmatico 2006, nell'intento di migliorare la lettura dei dati contabili, ha individuato specifiche macro-voci che contraddistinguono:

- la spesa per i volontari in Italia;
- la spesa per i volontari all'estero;
- il costo dell'assicurazione dei rischi dei volontari stessi;
- i contributi agli Enti per la formazione generale;
- i contributi agli Enti che hanno gestito progetti con posti di vitto e di alloggio;
- le spese legate ad attività di supporto alla valutazione dei progetti di servizio civile.

La voce del documento programmatico relativa alla gestione dei volontari in servizio civile in Italia, contraddistinta dal n. 62, ha avuto un'assegnazione di

Euro 250.000.000,00= (previsione assestata 2006). Al termine dell'esercizio sono stati spesi Euro 206.910.580,37= dei quali 198,563 milioni solo per le paghe ai volontari.

Nella voce anzidetta sono compresi anche gli oneri fiscali (Irap), le spese di viaggio, nonché gli oneri previdenziali: infatti dal 1 gennaio 2006 sono stati introdotti i versamenti delle ritenute previdenziali sui compensi percepiti dai volontari al servizio civile. Il contributo, a totale carico dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, è stato pari, per l'anno 2006, al 18,00% del compenso lordo.

Lo scostamento tra le somme pagate sulla macro-voce in questione e le previsioni dell'esercizio finanziario è da imputare ai minori costi sostenuti, in termini di paghe ed oneri accessori, per effetto di uno slittamento nelle partenze dei volontari avviati al servizio durante l'anno rispetto agli scaglioni programmati nonché al minor numero di giovani avviati al servizio rispetto alle previsioni.

In relazione alla misura dei compensi per il servizio civile nazionale, anche per il 2006 la paga base mensile corrisposta ai volontari è stata pari a Euro 433,80= pro capite.

Per quanto riguarda le modalità di pagamento dei volontari impegnati in Italia, che costituiscono la quota più cospicua dell'intera spesa, si è fatto ricorso - sulla base dell'esperienza e dei risultati ottenuti nell'anno precedente - allo strumento degli accreditamenti dei compensi su appositi libretti postali nominativi aperti presso Bancoposta da ciascun volontario all'atto della presa di servizio.

Questo sistema, regolato da un'apposita convenzione tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile e Poste italiane SpA, consente, da un lato, di usufruire dei vantaggi di un organismo pubblico capillarmente presente su tutto il territorio italiano e, dall'altro, di contenere tempi e costi di taluni adempimenti burocratici, limitati, nella fase terminale della procedura di pagamento, ad un unico mandato di pagamento collettivo, emesso con cadenza mensile, recante l'ordine di accredito sul c/c di servizio dell'Ufficio con successivi singoli versamenti sui libretti postali dei volontari beneficiari.

L'attuazione della convenzione che l'Ufficio ha attivato sin dal 2002 con Poste italiane per assicurare la maggior parte dei pagamenti sia ai volontari che